VareseNews

I controlli all'acquedotto e il finto vigile: a Vergiate lezioni "anti truffa" dei carabinieri

Pubblicato: Domenica 22 Gennaio 2023

L'anziana di Besozzo che solo poche settimane fa, e poco più a Nord, è stata truffata con la tecnica "del finto incidente": 500 mila euro in oro e gioielli che hanno preso il volo. Idem per diversi altri casi di persone cadute nella rete dei truffatori. Per questo nei giorni scorsi a **Vergiate** i carabinieri sono saliti in cattedra per tenere una speciale lezione per consentire ai residenti di resistere ai tentativi di truffa.

La lezione è avvenuta giovedì scorso alla sala polivalente messa a disposizione dall'amministrazione comunale, e i militari hanno incontrato la cittadinanza per illustrare le modalità più frequenti con cui ladri e truffatori cercano di carpire la fiducia delle persone a noi care, e specialmente dei nostri anziani. Un momento di confronto durante il quale il Comandante della Stazione, il **maresciallo maggiore Antonio Di Lullo**, ha illustrato ai cittadini **come riconoscere i tentativi di coloro che si presentano a domicilio con cattive intenzioni**.

Infatti, è bene sapere che talvolta questi malintenzionati si presentano come **finti tecnici del gas** o **dell'acquedotto** e, millantando di dover fare controlli per presunte perdite o contaminazioni, **chiedono di mettere al sicuro denaro e gioielli nel forno** o nel frigorifero per poi fare una serie di verifiche, tutte finte, che hanno il solo scopo di distrarre le vittime e rubare i loro averi.

Altra modalità, altrettanto truffaldina, è quella di **presentarsi a casa spacciandosi per appartenenti alle forze dell'ordine**. Molto spesso questi manigoldi fanno delle telefonate con cui preannunciano che **parenti, figli o nipoti sono rimasti coinvolti in incidenti stradali** e che per il rilascio è necessario il pagamento di una somma di denaro.

A queste telefonate, poco dopo, segue l'arrivo a domicilio di un finto agente, che magari mostra anche un tesserino, che porta via i soldi o i gioielli che le vittime nel frattempo hanno preparato. Queste modalità non sono quelle utilizzate dalle forze dell'ordine e i tecnici delle aziende di servizio pubblico.

«In casi simili è prudente non aprire a nessuno e chiamare sempre il 112, il numero unico di emergenza», hanno spiegato i militari.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it